

Steve McCurry è considerato, da più di trent'anni, una delle voci più autorevoli della fotografia contemporanea.

La sua maestria nell'uso del colore, l'empatia e l'umanità rendono le sue fotografie indimenticabili. Una infinità di copertine tra libri e riviste ospitano le sue immagini, sono state pubblicate circa venti sue monografie e le sue mostre aperte in tutto il mondo si susseguono senza sosta.

Nato nei sobborghi di Philadelphia, McCurry studia cinema e storia alla Pennsylvania State University prima di iniziare una collaborazione con un giornale locale.

Dopo molti anni come freelance, McCurry compie un viaggio in India, il primo di una lunga serie. Con poco più di uno zaino per i vestiti e un altro per i rullini, viaggia nel subcontinente, esplorando il paese con la sua macchina fotografica.

Dopo molti mesi di viaggio, attraversa il confine con il Pakistan. Incontra un gruppo di rifugiati dell'Afghanistan, che gli permettono di entrare clandestinamente nel loro paese, proprio quando l'invasione russa chiudeva i confini a tutti i giornalisti occidentali. Ne riemerge con i vestiti tradizionali e una folta barba, dopo molte settimane trascorse con i Mujahideen. McCurry sarà il primo in grado di mostrare al mondo le immagini del conflitto in Afghanistan. Le sue immagini saranno il volto umano dei titoli dei giornali.

Da allora, McCurry ha continuato a scattare fotografie mozzafiato in tutti i continenti. I suoi lavori raccontano di conflitti, di culture in via di sparizione, di tradizioni antiche e di tendenze contemporanee. Nella sua fotografia l'elemento umano resta centrale lo dimostra in tutta la sua potenza l'immagine più famosa di McCurry: la ragazza afgana.

McCurry è stato insignito di alcuni tra i più importanti premi della fotografia, inclusa la Robert Capa Gold Medal, il premio della National Press Photographers e per quattro volte ha ricevuto il primo premio del concorso World Press Photo. Il ministro della cultura francese lo ha nominato cavaliere dell'Ordine delle Arti e delle Lettere e, più recentemente, la Royal Photographic Society di Londra gli ha conferito la Centenary Medal for Lifetime Achievement.

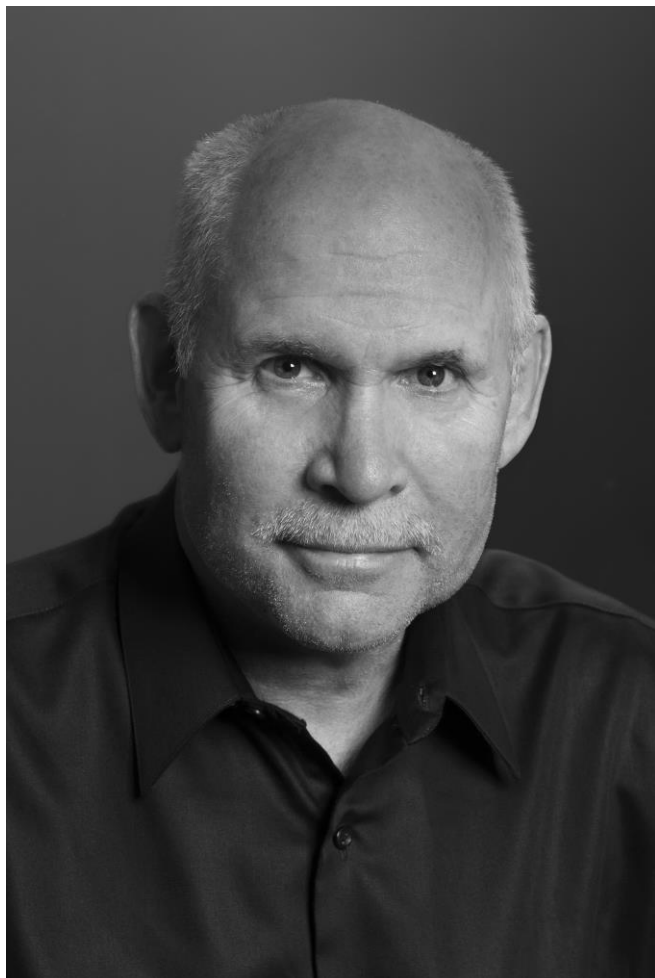
McCurry ha pubblicato molti libri, tra cui *The Imperial Way* (1985), *Monsoon* (1988), *Portraits* (1999), *South Southeast* (2000), *Sanctuary* (2002), *The Path to Buddha: A Tibetan Pilgrimage* (2003), *Steve McCurry* (2005), *Looking East* (2006), *In the Shadow of Mountains* (2007), *The Unguarded Moment* (2009), *The Iconic Photographs* (2011), *Steve McCurry Icons - conversazioni con Biba Giacchetti* (2012), *Untold: The Stories Behind the Photographs* (2013), *From These Hands: A Journey Along the Coffee Trail* (2015), *India* (2015), *Leggere* (2016), *Afghanistan* (2017), *Una Vita Per Immagini* (2018), *Animals* (2019), *In Search of Elsewhere* (2020).

Con il sostegno di

Programma a cura di

Organizzazione

La mostra  
Steve McCurry. *Leggere*  
è stata organizzata  
in collaborazione con



© Bruno Barbey

Con il sostegno di

Programma a cura di

Organizzazione

La mostra  
Steve McCurry. *Leggere*  
è stata organizzata  
in collaborazione con